

impegna il Governo

ad assumere in futuro iniziative legislative volte a consentire a una fascia più larga di soggetti di destinare l'1 per cento della quota IVA agli enti che svolgono attività etiche.

9/4447/21. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Fanfani, Fioroni.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 32 del disegno di legge in esame dispone la sanatoria delle opere edilizie non conformi alla disciplina vigente realizzate entro il 31 marzo 2003;

il comma 37 del citato articolo 32, dispone, tra l'altro, che il decorso di 24 mesi dal 30 settembre 2004, senza che il comune abbia adottato un provvedimento negativo, equivale a titolo abilitativo edilizio in sanatoria;

ciò fa temere che in molti comuni, in particolare proprio in quelli maggiormente interessati dal fenomeno dell'abusivismo edilizio, a fronte delle immaginabili difficoltà di istruire correttamente le pratiche relative alle domande di condono, con particolare riferimento all'accertamento della data di ultimazione dei lavori abusivi, il sistema del silenzio assenso previsto dal citato comma 37 consentirà la sanatoria del maggior numero di illeciti;

è noto peraltro, che proprio l'annuncio di un'imminente sanatoria edilizia produce il maggior numero di abusi e che tali abusi, evidentemente, sono commessi oltre il termine di legge per l'ultimazione dei lavori abusivi sanabili;

impegna il Governo

eventualmente anche attraverso i suoi uffici territoriali, a fornire agli enti locali tutti gli strumenti e la documentazione,

anche fotografica, per accertare con immediatezza la data di ultimazione dei lavori.

9/4447/22. Giachetti.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 24 del disegno di legge in discussione prevede la proroga della riduzione dell'aliquota IVA per interventi di ristrutturazione edilizia, fino al 31 dicembre 2001,

impegna il Governo

ad attivarsi presso le competenti sedi comunitarie per l'ulteriore proroga dell'agevolazione prevista dall'articolo 24 almeno fino al 31 dicembre del 2004.

9/4447/23. Iannuzzi.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 3, recante norme di incentivo per il rientro in Italia dei ricercatori residenti all'estero, agisce solo sul lato della domanda in quanto per i datori di lavoro che dovrebbero assumere detti ricercatori la norma non prevede nulla;

impegna il Governo

a prevedere, in aggiunta alle ordinarie deduzioni, l'esclusione dal reddito d'impresa di un importo pari al 50 per cento del maggiore costo del lavoro a tal fine sostenuto per quei soggetti che, anche ad incremento della base occupazionale, assumono a tempo indeterminato o a tempo determinato o con forme contrattuali relative a rapporti convenzionali con università e istituti di ricerca pubblici e privati italiani e comunitari, ricercatori italiani e comunitari.

9/4447/24. Lettieri.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge di conversione del decreto legge n. 269 del 2003, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dei conti pubblici, introduce, in via sperimentale, all'articolo 19 la c.d. «De tax», un istituto agevolativo che consente al consumatore di destinare ad associazioni, organizzazioni ed enti che svolgono attività etiche, una quota pari all'1 per cento dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti acquistati;

l'istituto caratterizzandosi per la natura volontaria, evidenzia come la sua effettiva applicazione sia affidata esclusivamente alla libera scelta dei consumatori e dei soggetti passivi IVA di destinare una parte della quota dell'IVA agli enti che svolgono attività etiche;

pur se innovativa l'introduzione di un istituto agevolativo in favore di enti svolgenti attività etiche, la misura, così come configurata, produrrà effetti limitati nella sua concreta applicazione. Pertanto, è necessario introdurre ulteriori e più incisive misure, nonché meccanismi premiali in favore di coloro che promuovono e sostengono uno sviluppo equo solidale con i paesi poveri del mondo, al fine di incentivare effettivamente la scelta dei consumatori verso l'acquisto di prodotti equo solidali e di agevolare la creazione di centri per la loro distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale;

impegna il Governo

ad assumere in futuro iniziative legislative volte a prevedere una detrazione fiscale per le spese di prodotti equo solidali, in favore di singoli e delle famiglie, mediante modifica del comma 1 dell'articolo 13-bis del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, e successive modificazioni.

9/4447/25. Meduri.

La Camera,

premessi che:

il decreto-legge n. 269 del 2003 stabilisce che per ogni secondo nato dal 10 dicembre 2003 al 31 dicembre 2004 è riconosciuto un bonus pari a mille euro;

tale misura appare, sotto vari aspetti, del tutto insufficiente a mettere al centro delle politiche sociali la famiglia, come lo stesso governo dichiara di voler fare;

la misura è dunque carente per entità delle risorse stanziare, ma soprattutto, per il carattere *una tantum* del beneficio concesso (13 mesi) e per la mancanza di qualsiasi aspirazione di riqualificazione della spesa sociale;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di trasformare la misura da *una tantum* in strutturale aumentando l'assegno di maternità ed incrementando il Fondo nazionale per le politiche sociali in modo adeguato.

9/4447/26. (Testo modificato nel corso della seduta). Milana.

La Camera,

premessi che:

entro il 31 dicembre 2003 scadranno le indennità di mobilità e cassa integrazione stabilite ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002;

ad essere interessati sono anche i circa 450 lavoratori Valbasento e Interklim in Basilicata, nelle cui aree sono in atto importanti processi di reindustrializzazione;

molti di questi lavoratori sono, per requisiti anagrafici e contributivi, prossimi alla pensione;

il mercato del lavoro non consente un reinserimento nel mondo produttivo;

impegna il Governo

a valutare la possibilità, coerentemente con gli obiettivi di finanza pubblica, di stabilire una proroga degli ammortizzatori sociali e ad avviare un tavolo per consentire l'aggancio alla pensione per chi è in presenza di determinati requisiti anagrafo-contributivi.

9/4447/**27**. (Testo modificato nel corso della seduta). Molinari, Adduce, Potenza, Lettieri, Luongo, Boccia.

La Camera,

premesso che:

le misure per la ricerca e l'innovazione disposte dal decreto-legge n. 269 del 2003 appaiono insufficienti, soprattutto sul versante della spesa, a stimolare in maniera significativa quel recupero di competitività che appare fondamentale per il rilancio economico del nostro Paese;

in Italia vi sono condizioni esterne all'impresa che ostacolano il processo di trasformazione del sistema produttivo nostrano che si configura come un modello di specializzazione industriale a bassa intensità scientifica e tecnologica;

innanzitutto nella fase di *start up*, ma anche in quella successiva di espansione ed affermazione dell'impresa sul mercato, manca la disponibilità di fonti di finanziamento diversificate. La fonte dei finanziamenti iniziali è prevalentemente personale, con scarsa influenza di prestiti bancari e contributi pubblici e scarsissima presenza del *venture capital*;

impegna il Governo

a prevedere per le imprese *spin-off* che si costituiscono, a partire dall'anno di imposta 2003, e che sono finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, allo sviluppo delle attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e diffusione di tecnologie, l'esenzione Irpeg per i primi due anni di attività.

9/4447/**28**. Morgando.

La Camera,

premesso che:

un'efficace lotta contro il caro-vita rappresenta un elemento essenziale per la difesa del potere d'acquisto dei redditi più bassi e per l'incremento dei consumi, anche al fine di incentivare uno sviluppo economico non inflazionistico;

l'impegno e la mobilitazione della Guardia di finanza nell'azione di controllo, anche ai fini della revisione degli studi di settore, risultano non sufficienti, ai fini di una lotta davvero efficace all'inflazione;

impegna il Governo

a rifinanziare il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, per una quota pari ad almeno 200 milioni di euro per ciascun anno 2004, 2005 e 2006.

9/4447/**29**. Pinza.

La Camera

premesso che:

l'articolo 32 del disegno di legge in esame contiene norme « per la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, per l'incentivazione dell'attività di repressione dell'abusivismo edilizio nonché per la definizione degli illeciti edilizi e delle occupazioni di aree demaniali »;

tale terminologia nasconde il più vasto e devastante condono degli abusi edilizi mai concesso nel nostro Paese: vasto perché per la prima volta consente anche la sanatoria degli abusi compiuti sulle aree demaniali, devastante perché impedisce il governo del territorio, ne legalizza lo spreco, minaccia l'equilibrio idrogeologico, impoverisce il paesaggio, seppellisce sotto il cemento le residue aspettative di legalità e mortifica l'impegno di coloro, magistrati e forze dell'ordine, che continuano caparbiamente a perseguirla;

già in occasione della discussione della finanziaria 2002, quando si era ventilata l'ipotesi di un condono, il solo effetto annunciato ha provocato, nel corso dello stesso anno, un aumento dell'abusivismo edilizio valutato intorno al nove per cento, con una concentrazione del 55 per cento del nuovo abusivismo nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa: in queste aree del Paese ormai una casa su quattro è abusiva;

l'azione di contrasto dell'illegalità edilizia e urbanistica portata avanti con impegno da molte Procure, che ha ottenuto rilevanti risultati anche sotto il profilo ambientale, proprio nelle aree a maggior concentrazione di illeciti, ha dovuto nuovamente segnare il passo, appena si è diffusa la voce di un possibile condono, con un effetto moltiplicatore dei reati, dimostrato da recenti inchieste giornalistiche e denunciato, ripetutamente, da amministratori locali e magistrati;

nessuno dubita, ormai, che la criminalità organizzata abbia stabilmente inserito il ciclo del cemento illegale tra i suoi sporchi traffici, com'è dimostrato, indirettamente, dal fatto che nel Mezzogiorno è praticamente impossibile trovare imprese disposte a prendere in appalto i lavori di demolizione delle costruzioni abusive. Non ci sembra, quindi, eccessivo definire la sanatoria prevista dall'articolo 32, come un involontario aiuto di Stato alle ecomafie;

impegna il Governo

a reperire, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, le risorse per limitare i danni derivanti dall'applicazione dell'articolo 32 del decreto legge in esame, con particolare riferimento agli abusi compiuti nelle aree demaniali e nell'intero territorio delle aree protette, riconsiderando l'ipotesi che negava il condono per interi edifici superiori a 750 metri cubi di volume e adottando iniziative per il superamento del silenzio assenso, che impedisce l'accertamento sulla sussistenza dei requisiti temporali e localizzativi ed estingue, ino-

pinatamente, gli effetti penali delle violazioni commesse prescindendo da ogni verifica sui predetti requisiti.

9/4447/30. Realacci.

La Camera,

premesso che,

l'articolo 32 del disegno di legge in esame dispone la più disastrosa sanatoria degli abusi edilizi mai concessa in questo Paese;

al comma 12 dell'articolo 32 è prevista la costituzione di un fondo per la demolizione delle opere abusive presso la Cassa depositi e prestiti, per la concessioni di anticipazioni senza interessi sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive e per le spese giudiziarie, tecniche e amministrative;

l'importo stabilito dal comma 12 per il finanziamento del fondo ivi previsto non sembra adeguato sia per l'entità del fenomeno dell'abusivismo sia per la situazione in cui versano le finanze degli enti locali;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di reperire, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, nuove risorse per il finanziamento del fondo di cui all'articolo 32, comma 12 del disegno di legge in esame.

9/4447/31. (Testo modificato nel corso della seduta). Reduzzi, Mantini.

La Camera,

premesso che:

l'ultimo Rapporto Istat sull'Italia 2002 fotografa una situazione molto preoccupante: le nostre imprese perdono sempre più competitività, non investono nelle nuove tecnologie e, nel triennio 1998-2000 solo il 38,1 per cento delle imprese

industriali e il 21,2 per cento di quelle dei servizi hanno introdotto innovazioni tecnologiche;

la strategia di Lisbona al contrario ha indicato come pilastro della UE lo sviluppo di politiche per promuovere « la creazione, l'assorbimento, la diffusione e l'utilizzazione della conoscenza ». La strategia si fonda su tre capisaldi: creazione di un'area europea della ricerca e dell'innovazione (incentivando la mobilità dei ricercatori, monitorando le politiche della ricerca negli stati membri e introducendo il brevetto europeo); incrementare la formazione del capitale umano; incentivare la creazione di nuove imprese e i processi di innovazione;

gli indicatori che la Commissione europea ha utilizzato per misurare i risultati di tale strategia nei paesi membri delineano per l'Italia una situazione, a dir poco, infelice dato che la maggior parte degli indicatori sono inferiori di oltre 25 punti percentuali alla media Ue e solo quattro sono compatibili con la media Ue;

il rilancio dell'economia italiana passa inderogabilmente attraverso un'azione forte di rilancio ed investimenti in ricerca ed innovazione al fine di recuperare la competitività sui mercati;

le misure di spesa previste dal decreto legge n. 269 del 2003 risultano non risolutive dei problemi di competitività del sistema Italia in quanto le risorse stanziare sono esigue con la conseguenza che non si riuscirà nemmeno a scalfire il *gap* che ci distanzia dagli altri paesi dell'Unione europea e dagli Stati Uniti;

impegna il Governo

ad aumentare notevolmente le risorse stanziare per gli investimenti in ricerca ed innovazione elevando la spesa dai circa 550 milioni di euro previsti ad almeno 1,5 miliardi di euro.

9/4447/**32**. Rocchi, Frigato.

La Camera,

premesso che

l'articolo 32 del disegno di legge in esame, ai commi 14 e seguenti, consente il rilascio del titolo abilitativo edilizio in sanatoria delle opere eseguite abusivamente su aree di proprietà dello Stato o facenti parte del demanio statale;

il comma 24, stanziare soltanto 20 milioni di euro per la realizzazione di un programma di interventi volti alla riqualificazione delle aree demaniali;

impegna il Governo

nell'ambito della manovra di finanza pubblica, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, a reperire ulteriori risorse per la realizzazione del predetto piano.

9/4447/**33**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Rusconi.

La Camera,

premesso che,

il 31 ottobre 2002 il Molise è stato devastato da un terribile terremoto: oltre 2 miliardi di euro la stima complessiva dei danni;

il 25 gennaio 2003 si è aggiunto l'alluvione che ha devastato il basso Molise arrecando ingenti danni sia alle famiglie sia alle imprese;

oggi, ad un anno, sono state impegnate le risorse provenienti dalla solidarietà e dal Governo per fronteggiare l'emergenza;

necessitano ingenti risorse per la ricostruzione dei 14 comuni del cratere e per risarcire i danni post-alluvione alle famiglie e alle aziende del basso Molise;

impegna il Governo

a stanziare nell'ambito della manovra di finanza pubblica adeguati fondi per la ricostruzione post-terremoto e per risarcire i danni alluvionali.

9/4447/**34**. Ruta.

La Camera,

premessi che:

con il decreto legge n. 269 del 2003 si autorizza l'Agenzia del demanio, previo decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri interessati, a vendere a trattativa privata, anche in blocco, i beni immobili dello Stato adibiti ad uffici pubblici;

la norma si inserisce all'interno di una vasta operazione messa in atto dal governo e completa un disegno di totale sfacelo dell'intero patrimonio (demaniale e non) appartenente allo Stato, agli enti pubblici, alle regioni, agli enti locali;

la vendita a trattativa privata, anche in blocco, degli immobili adibiti a uffici pubblici fa venire meno l'uso governativo gratuito e persino l'eventuale diritto di prelazione spettante agli enti pubblici anche in caso di rivendita. Con la conseguenza che gli enti e gli uffici pubblici che attualmente occupano detti immobili dovranno pagare al nuovo proprietario il canone di locazione a prezzi di mercato (per la copertura ditale spese sono stati stanziati 5 milioni di euro per l'anno 2004);

la misura fa parte di quelle numerose *una tantum* utilizzate dall'esecutivo per fare cassa che, mai come in questo caso, rivelano la scarsa lungimiranza del Governo che per aumentare il gettito nel 2004, pregiudica le entrate e uscite future, peggiorando il debito pubblico;

le operazioni cosiddette di *sale-and-lease-back* (vendita a terzi che poi riaffittano ai proprietari originati) su immobili utilizzati da enti pubblici, irrigidiscono, infatti, per decenni i bilanci futuri con la spesa per affitti;

impegna il Governo

a prevedere che l'Agenzia del demanio, prima di procedere alla vendita di ciascuno degli immobili adibiti ad uffici pubblici, dimostri la sussistenza di un vantaggio effettivo, in ragione di una proiezione pluriennale, in relazione agli oneri da sostenere per il pagamento del canone di locazione e quelli relativi alle spese di ammortamento e manutenzione straordinaria che giustifichi la vendita degli stessi.

9/4447/**35**. Santagata.

La Camera,

premessi che:

il capo I del disegno di legge in esame contiene agevolazioni e incentivi per gli investimenti nella ricerca e per l'innovazione;

l'imminente entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2001/77/CE sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili costituisce un'opportunità di sviluppo per un settore strategico, considerata anche la crisi del sistema elettrico ma, ancor più, l'esigenza di raggiungere gli obiettivi imposti dalla ratifica del protocollo di Kyoto;

impegna il Governo

a reperire, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, nuove risorse per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo nel settore delle fonti energetiche rinnovabili.

9/4447/**36**. Vernetti.

La Camera,

impegna il Governo

in conseguenza alla soppressione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989,

n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, e dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, a provvedere alla ricognizione della variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo e a stabilire i conseguenti adeguamenti degli scaglioni delle aliquote, delle deduzioni, delle detrazioni e dei limiti di reddito.

9/4447/**37**. Sereni, Trupia.

La Camera,

ai fini di favorire i ricongiungimenti familiari,

impegna il Governo

a destinare risorse alla concessione di un assegno per i ricongiungimenti familiari delle madri e dei padri extracomunitari con figli minori residenti nel paese d'origine.

9/4447/**38**. Tolotti.

La Camera,

per il finanziamento delle politiche in favore delle famiglie,

impegna il Governo

ad incrementare le risorse a disposizione del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

9/4447/**39**. Stramaccioni.

La Camera,

ai fini della proroga e dell'estensione dell'istituto del reddito minimo d'inserimento,

impegna il Governo:

ad autorizzare i comuni individuati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, e dell'articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nell'ambito della disciplina di cui al citato decreto n. 237 del 1998, a proseguire gli interventi previsti in attuazione dell'istituto del reddito minimo d'inserimento;

a estendere, compatibilmente con la normativa comunitaria, la disciplina dell'istituto del reddito minimo d'inserimento di cui al citato decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, ai comuni compresi nelle aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 e ad altre aree con indicatori di disagio sociale omogenei a quelli delle aree dell'obiettivo 1.

9/4447/**40**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Petrella.

La Camera,

ai fini della promozione dell'occupabilità dei residenti nelle aree di cui all'Obiettivo 1 del regolamento comunitario iscritti presso i servizi pubblici per l'impiego,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di istituire un Fondo speciale per il sostegno a programmi per l'occupabilità e l'inserimento lavorativo che finanzia un *bonus*, erogato quale indennità di sostegno alla partecipazione a programmi territoriali per l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo.

9/4447/**41**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Sandi, Innocenti.

La Camera,

al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo delle aree sotto utilizzate,

impegna il Governo

a destinare alle iniziative imprenditoriali di rilevanza strategica nazionale, la dotazione finanziaria di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, individuata dal CIPE per il finanziamento dei contratti di programma di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 203, lettera e).

9/4447/**42**. Nannicini.

La Camera,

al fine del rafforzamento della struttura patrimoniale dei Confidi esistenti ed al fine di garantire una maggiore diffusione dell'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese,

impegna il Governo

a destinare, a valere sulle disponibilità di cui all'articolo 61 del Fondo unico previsto dalla legge n. 289 del 2003, una quota per il cofinanziamento delle risorse a disposizione dei Confidi destinate alla concessione di garanzie per il finanziamento a medio e lungo termine degli investimenti delle piccole e medie imprese ubicate nelle aree svantaggiate di cui all'Obiettivo 1 e 2.

9/4447/**43**. Bettini, Motta.

La Camera,

al fine di promuovere la capacità competitiva e di rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria delle piccole e medie imprese,

impegna il Governo

a destinare, a valere sulle disponibilità di cui al Fondo unico previsto dalla legge 289/2003, articolo 61, risorse per il cofinanziamento della costituzione o dell'incremento di fondi chiusi per l'investimento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese ubicate nelle aree svantaggiate di cui all'obiettivo 1 e 2.

9/4447/**44**. Martella.

La Camera,

al fine di promuovere le attività di prevenzione dei fenomeni di contraffazione nonché gli investimenti in tecnologie intese a consentire la identificazione dei prodotti, effettuati dalle società o enti controllanti di gruppi di piccole e medie imprese o dalle società di servizi,

impegna il Governo

a riconoscere un credito d'imposta per tali attività alle società o enti controllanti dei gruppi di piccole e medie imprese ed alle predette società di servizi.

9/4447/**45**. Maran.

La Camera,

per valorizzare i prodotti nazionali,

impegna il Governo

a valutare la opportunità di istituire il marchio per designare i prodotti progettati e realizzati nelle filiere produttive dei distretti industriali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento (CEE) n. 29 13/92 del Consiglio del 12 ottobre 1992 in materia di codice doganale comunitario.

9/4447/**46**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Luongo.

La Camera,

impegna il Governo

all'atto dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 5 del presente decreto legge, relativo alla trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, a specificare che a questa società si applica il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

9/4447/**47**. Lucà.

La Camera,  
per favorire le attività di ricerca,

impegna il Governo

a rimettere alle norme emanate dalle università nell'esercizio della propria autonomia la determinazione dell'appartenenza dei risultati dell'attività di ricerca tecnologica realizzata all'interno delle università, sia essa svolta nell'ambito dell'attività accademica o realizzata nell'ambito dei contratti di ricerca, di consulenza ovvero di convenzioni di cui all'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, o di altri strumenti normativi italiani o comunitari.

9/4447/**48**. Kessler.

La Camera,

per favorire la collaborazione tra università e imprese,

impegna il Governo

a riconoscere un credito d'imposta alla società o ente controllante di gruppi di piccole e medie imprese o alla società di servizi e alle società partecipanti al capitale delle stesse che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico in collaborazione con le Università, all'interno di convenzioni di durata quantomeno quinquennale.

9/4447/**49**. Grillini.

La Camera,

per favorire i sistemi produttivi locali,

impegna il Governo

ad esentare dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta regionale sulle attività produttive, per un periodo transitorio dalla data della loro costituzione, le società di servizi aventi come

oggetto sociale esclusivo la gestione dei servizi di interesse comune delle imprese operanti nell'ambito del sistema produttivo locale, e costituite dalle imprese operanti nei sistemi produttivi locali, ovvero i contesti produttivi omogenei caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni e da una peculiare organizzazione interna individuati con legge regionale ai sensi dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, come modificato dalla legge 11 maggio 1999, n. 140.

9/4447/**50**. Giulietti.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 22 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, prevede il mutamento della destinazione d'uso di immobili ad uso abitativo per essere adibiti ad asilo nido con la sola denuncia di inizio attività;

il successo del nido in ogni realtà in cui tale servizio abbia messo radici, il valore unanimemente riconosciuto alla qualità dell'offerta formativa, assieme alla frustrazione di moltissime famiglie che vedono negato il loro legittimo diritto di usufruire di tale servizio impongono, di riflettere su come rinnovare gli impegni per un ulteriore sviluppo della rete dei servizi per l'infanzia;

intorno al nido, specialmente per quello territoriale, si è radicata una profonda cultura dei servizi e sappiamo che la cultura del nido si diffonde usufruendo di tale servizio e conoscendolo: lo dimostra il fatto che in tutti questi anni nella scelta del nido i genitori portano motivi legati all'alta qualità educativa di tali servizi ed all'importanza per i propri bambini di fare esperienze significative. In larga maggioranza il nido è scelto proprio perché costituisce un'importante opportunità educativa ed un luogo di socializzazione che offre ai bambini la possibilità di crescere all'interno di una molteplicità di relazioni personali,

impegna il Governo:

a predisporre tutte le misure necessarie affinché anche i nidi cosiddetti condominiali rientrino nella programmazione comunale dei servizi per l'infanzia;

a valutare la possibilità di estendere la deduzione dall'imposta sul reddito dei genitori stabilita dall'articolo 70 comma 6 della legge 21 dicembre 2001, n. 448, ad ogni forma di servizio socio educativo per la prima infanzia e non solo per la partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi nei luoghi di lavoro.

9/4447/**51**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Giacco.

La Camera,

premessi che:

il decreto-legge n. 269 — ed in particolare quanto disposto all'articolo 48 — introduce misure destinate ad intervenire sui livelli di spesa per l'assistenza farmaceutica, e ai commi 17 e 18 del medesimo articolo si stabilisce un prelievo del 5 per cento sulle spese sostenute dalle aziende farmaceutiche per l'attività di promozione;

un'appropriata attuazione della norma dovrebbe escludere dall'ambito di applicazione dei commi 17 e 18 dell'articolo 48 quelle azioni e soggetti che non abbiano alcun possibile riflesso sull'andamento della spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale,

impegna il Governo

a considerare e ritenere che quanto stabilito dai commi 17 e 18 dell'articolo 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 si applica esclusivamente alle spese promozionali rivolte ai medici, agli operatori sanitari e ai farmacisti.

\* 9/4447/**3**. Giuseppe Drago, Dorina Bianchi, Lucchese.

La Camera,

premessi che:

viene previsto l'innalzamento dell'aliquota contributiva per i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, equiparandola a quella prevista per i commercianti;

non viene inoltre previsto, per i lavoratori in oggetto, l'adeguamento dell'aliquota di computo, così come prevista per i lavoratori autonomi;

impegna il Governo

a prevedere per questi lavoratori la stessa aliquota di computo, analoga a quella già prevista per i lavoratori autonomi.

9/4447/**53**. Trupia, Cordoni, Buffo, Diana, Innocenti, Gasperoni, Guerzoni, Nigra, Motta, Sciacca.

La Camera,

premessi che:

viene previsto l'innalzamento dell'aliquota contributiva per i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, equiparandola a quella prevista per i commercianti;

a questo aumento non corrisponde un adeguamento delle prestazioni sociali di cui i lavoratori parasubordinati sono in gran parte privi;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di applicare per questi lavoratori misure che prevedano l'estensione delle tutele sociali (come l'indennità di disoccupazione, il diritto alla formazione, etc.).

9/4447/**54**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Nigra, Cordoni, Buffo, Diana, Innocenti, Gasperoni, Guerzoni, Motta, Sciacca, Trupia.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 44 prevede il contenimento in 12 mensilità per il trattamento di integrazione salariale, comprese dei ratei aggiuntivi, e che in conseguenza di ciò si prefigura la possibilità di recupero delle mensilità in più percepite, dal 1993, dai lavoratori sospesi dal lavoro;

questa ipotesi si presenta insostenibile per una fascia debole di lavoratori, già penalizzata dalla sospensione dal lavoro,

impegna il Governo

a non procedere al recupero delle somme percepite dai lavoratori sospesi dal lavoro, relative alle mensilità aggiuntive del trattamento di integrazione salariale previsto dalla legge 427/80.

9/4447/**55**. Guerzoni, Cordoni, Buffo, Diana, Innocenti, Gasperoni, Nigra, Motta, Sciacca, Trupia.

La Camera,

premesso che:

viene istituita una forma pensionistica obbligatoria, facente capo ad una apposita gestione INPS, per i lavoratori che, nell'ambito di una associazione in partecipazione di cui agli articoli 2549 e seguenti del codice civile, conferiscano esclusivamente prestazioni lavorative;

il contributo da versare alla gestione previdenziale per gli associati in partecipazione viene assimilato al contributo pensionistico versato dai lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335, secondo una ripartizione che vede il 55 per cento della quota a carico dell'associante e il 45 per cento a carico dell'associato;

impegna il Governo

ad uniformare la ripartizione delle quote di contributo previste dalla nuova norma-

tiva previdenziale sugli associati in partecipazione a quella di tutti i lavoratori autonomi, dipendenti e collaboratori coordinati e cordinativi ovvero pari a due terzi a carico dell'associante e un terzo a carico dell'associato.

9/4447/**56**. Buffo, Cordoni, Diana, Innocenti, Gasperoni, Guerzoni, Nigra, Motta, Sciacca, Trupia.

La Camera,

premesso che:

sono in scadenza al 31 dicembre 2003 i trattamenti di cassa integrazione, mobilità e i contratti di solidarietà;

queste misure interessano un gran numero di lavoratori appartenenti a realtà produttive in situazione di crisi in particolar modo concentrati nel Mezzogiorno;

impegna il Governo

a provvedere alla proroga dei suddetti trattamenti almeno per l'anno 2004.

9/4447/**57**. Gasperoni, Cordoni, Buffo, Diana, Innocenti, Guerzoni, Nigra, Motta, Sciacca, Trupia, Di Serio D'Antona.

La Camera,

per favorire il sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo nelle imprese industriali,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di aumentare le risorse relative al credito d'imposta di cui all'articolo 108, comma 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed al Fondo per l'innovazione previsto dalla legge 17 febbraio 1982, n. 46.

9/4447/**58**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Carli, Diana.

La Camera,

al fine di favorire lo sviluppo di idee innovative per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi,

impegna il Governo

a prevedere una detrazione dall'imponibile relativo alle imposte sul reddito per le erogazioni in denaro, e il costo specifico o, in mancanza, il valore stimato dei beni ceduti gratuitamente, a favore di soggetti proponenti progetti innovativi, sostenute da ciascuna delle piccole o medie imprese potenziali utilizzatrici del frutto della ricerca, costituite in forma associata.

9/4447/**59**. Alberta De Simone.

La Camera,

al fine di favorire lo sviluppo di idee innovative per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di istituire un Fondo per lo sviluppo dell'innovazione finalizzato ad elargire un contributo per la realizzazione di studi di fattibilità e per la realizzazione di prototipi relativi alle proposte progettuali innovative elaborate da gruppi proponenti qualificati di ricerca, costituiti in forma associata, formati da piccole e medie imprese e da istituti o enti di ricerca quali università, enti di ricerca pubblici e privati, laboratori universitari, associazioni o centri di ricerca, dipartimenti universitari, nonché un contributo, per l'elaborazione dei prototipi che incorporano l'innovazione stessa.

9/4447/**60**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Magnolfi, Gambini.

La Camera,

impegna il Governo

ad attivarsi affinché, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, a decor-

rere dall'anno 2004 siano stanziati idonee somme per l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, volta a incentivare la trasformazione o l'acquisto di autoveicoli elettrici, a metano o gas di petrolio liquefatto, motocicli e ciclomotori elettrici e biciclette a pedalata assistita.

9/4447/**61**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Cialente.

La Camera,

premesso che:

viene istituita una forma pensionistica obbligatoria, facente capo ad una apposita gestione INPS, per i lavoratori che, nell'ambito di una associazione in partecipazione di cui agli articoli 2549 e seguenti del codice civile, conferiscano esclusivamente prestazioni lavorative prevedendo per questi soggetti una tutela previdenziale finora non riconosciuta,

impegna il Governo

a prevedere che l'aliquota di computo per i lavoratori associati in partecipazione sia analoga a quella già in vigore per i lavoratori autonomi.

9/4447/**62**. Motta, Cordoni, Buffo, Diana, Innocenti, Gasperoni, Guerzoni, Nigra, Sciacca, Trupia, Chiaromonte.

La Camera,

premesso che:

viene istituita una forma pensionistica obbligatoria, facente capo ad una apposita gestione INPS per i lavoratori che, nell'ambito di una associazione in partecipazione di cui agli articoli 2549 e seguenti del codice civile, conferiscano esclusivamente prestazioni lavorative prevedendo per questi soggetti una tutela previdenziale finora non riconosciuta,

impegna il Governo

a prevedere l'accesso dei lavoratori nella fattispecie del lavoro subordinato e deponendo a carico del datore di lavoro l'onere di provare che la prestazione svolta dal lavoratore sia diversa dal lavoro subordinato.

9/4447/**63**. Diana, Cordoni, Buffo, Innocenti, Gasperoni, Guerzoni, Nigra, Motta, Sciacca, Trupia, Carboni.

La Camera,

premesso che:

viene istituita una forma pensionistica obbligatoria, facente capo ad una apposita gestione INPS per i lavoratori che, nell'ambito di una associazione in partecipazione di cui agli articoli 2549 e seguenti del codice civile, conferiscano esclusivamente prestazioni lavorative, prevedendo per questi soggetti una tutela previdenziale finora non riconosciuta,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di prevedere forme di protezione sociale (come il riconoscimento di assegni familiari, indennità di maternità ecc.) a favore dei lavoratori associati in partecipazione.

9/4447/**64**. Sciacca, Cordoni, Buffo, Diana, Innocenti, Gasperoni, Guerzoni, Nigra, Motta, Trupia, Zani.

La Camera,

considerato che:

la direttiva europea 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977 autorizzava gli Stati membri a sperimentare per il triennio 2000 — 2003 l'applicazione di un'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (PIA) ridotta per due settori di servizio ad alta intensità di lavoro;

l'Italia ha utilizzato tale norma, poi prorogata fino al 2003, in particolare per il settore della manutenzione nell'edilizia;

altri paesi, in particolare l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e l'Irlanda hanno applicato la citata direttiva anche al settore del commercio e della riparazione delle biciclette e accessori;

ritenuto che in questo modo si possa contribuire ad incentivare l'acquisto e l'uso delle biciclette come positiva azione per una migliore organizzazione della mobilità, particolarmente nelle aree urbane, e per una più efficace lotta al traffico e all'inquinamento,

impegna il Governo

a sperimentare l'applicazione dell'aliquota PIA ridotta nel settore del commercio e riparazione delle biciclette e accessori nel caso si preveda una ulteriore proroga della direttiva europea o a proporre, in sede di Consiglio dei ministri finanziari dell'Unione europea (ECOFIN), che nella definitiva armonizzazione dell'IVA venga considerata l'applicazione di una aliquota P/A ridotta per tale settore.

9/4447/**65**. Spini.

La Camera,

ritenuto che l'Italia è il Paese che conta meno residenti universitari in Europa;

rilevato che è grave il disagio di tanti studenti, costretti a frequentare facoltà operanti in province diverse e distanti dalla propria, con costi spesso spropositati;

considerato che ciò viola l'eguale diritto allo studio sancito della Costituzione;

impegna il Governo

a verificare la possibilità:

a) di prevedere ipotesi di rimborso delle spese di locazione abitativa in favore degli studenti universitari fuori sede;

b) a ricercare fondi da destinare alla realizzazione di strutture residenziali universitarie.

9/4447/**66**. Sasso.

La Camera,

premesso che:

il piano spaziale nazionale prevede di consolidare la tradizione italiana nel settore delle telecomunicazioni spaziali in particolare nelle alte frequenze (Banda KA);

l'evoluzione dei sistemi di comunicazioni satellitari conferma questo orientamento poiché si favorisce l'offerta di Servizi multimediali all'utenza, sia residenziale, sia mobile;

lo sviluppo dei suddetti Payloads, in quanto tendenti ad offrire servizi diversi (multimedialità ed infomobilità), comporta l'attivazione associata di centri multifunzione a terra;

i ritorni previsti sono essenzialmente di tipo economico/tecnologico e vanno dall'apertura di nuovi potenziali mercati, al consolidamento e sviluppo di occupazione qualificata dell'intero sistema delle imprese spaziali (Alenia spazio e PMI), e la promozione e l'aggiornamento della tecnologia ad uso Duale,

invita il Governo

1) a sostenere l'iniziativa dell'Agenzia spaziale italiana per promuovere un progetto di un satellite per telecomunicazioni satellitari operante in banda KA;

2) a impegnare i Ministri competenti (in particolare attività produttive e ricerca) ad appoggiare l'ASI per la sollecita definizione dei relativi contratti;

3) a verificare, con i suddetti Ministri, le disponibilità finanziarie da riconoscere all'ASI con specifico riferimento al recupero delle assegnazioni *ex lege* n. 10 del 2001 cui IBNAV ha rinunciato (160 miliardi di vecchie lire) e che sono nella

disponibilità del fondo di 220 miliardi, assegnato alla Presidenza del Consiglio, istituito dalla suddetta legge, e già devoluto interamente all'ASI.

9/4447/**67**. Rossiello.

La Camera,

premesso che:

presso il Parlamento è in corso di discussione una proposta di legge che prevede la remunerazione del periodo « formativo-lavorativo » di tutti gli specializzandi medici degli anni dal 1983 al 1991;

tutte le forze parlamentari hanno espresso la precisa volontà politica di approvare la proposta di legge che prevede la corresponsione per tutta la durata del corso, a titolo forfettario, di una borsa di studio annua pari a 7.000 euro;

già con la scorsa finanziaria il Governo aveva accolto un ordine del giorno specifico,

impegna il Governo

a formulare una proposta operativa che affronti concretamente il problema della copertura economica del provvedimento.

9/4447/**68**. Rognoni.

La Camera,

premesso che:

le spese annue sostenute dalle Università per la corresponsione al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dei miglioramenti economici conseguenti all'applicazione di norme di legge o di contratti collettivi nazionali di lavoro rimangono da tempo a totale carico del loro bilancio;

il carico finanziario sui bilanci universitari, che così si è accumulato e si incrementa anno dopo anno, ha posto e porrà sempre più gli atenei in gravi difficoltà finanziarie,

impegna il Governo

in sede di approvazione delle leggi finanziarie, a valutare l'opportunità di varare norme per rimborsare alle Università, anche parzialmente ma stabilmente, i costi derivanti dagli incrementi stipendiali del personale in servizio dovuti a leggi o contratti nazionali indipendenti dalle decisioni gestionali degli atenei, purché nei limiti percentuali massimi stabiliti dall'articolo 51, comma 4, della legge n. 449 del 1997.

9/4447/**69**. Ottone.

La Camera,

per garantire il sostegno al reddito di decine di migliaia di lavoratori dipendenti di aziende in crisi,

impegna il Governo

a prorogare i termini relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni, mobilità e contratti di solidarietà di cui all'articolo 41 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

9/4447/**70**. Melandri.

La Camera,

per dare maggiori garanzie alle lavoratrici parasubordinate,

impegna il Governo

ad estendere, in costanza di rapporto, alle iscritte alla gestione separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, così come modificata dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, il mantenimento del rapporto di lavoro, estendendo a queste lavoratrici le tutele previste dalla legge n. 1204 del 1971.

9/4447/**71**. Lucidi.

La Camera,

per dare maggiori garanzie alle lavoratrici parasubordinate,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di emanare provvedimenti che prevedano, in caso di maternità delle lavoratrici iscritte alla gestione separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, così come modificata dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, l'estensione a quest'ultime dei trattamenti economici previsti per le lavoratrici dipendenti.

9/4447/**72**. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Lolli.

La Camera,

ai fini di riconoscere agli anziani con redditi bassi ed incapienti nei confronti del fisco almeno parzialmente i benefici accordati ad altri cittadini mediante il meccanismo del credito d'imposta,

impegna il Governo

a prevedere a favore dei soggetti che siano titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, nonché delle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e successive modificazioni, il cui importo complessivo annuo, al netto degli assegni al nucleo familiare, non superi il trattamento minimo annuo del fondo pensioni lavoratori dipendenti, l'erogazione di un *bonus una tantum* da erogarsi con la prima mensilità dell'anno 2004.

9/4447/**73**. Leoni.

La Camera,

al fine di favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese,

impegna il Governo

ad introdurre per le piccole e medie imprese, così come definite dall'Unione europea, una tassazione differenziata: ai fini delle imposte sul reddito, con una tassazione ad aliquota ridotta, in misura pari alla prima aliquota dell'Irpef, per una quota di reddito e la restante quota ad aliquota ordinaria; ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, con l'ampliamento della deduzione dalla base imponibile.

9/4447/74. Tocci, Labate.

La Camera,

impegna il Governo

ad emanare un provvedimento che chiarisca che la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, si applica anche per la determinazione dell'Irpef dovuta sul reddito complessivo dell'anno 2004.

9/4447/75. Grandi.

La Camera,

per consentire ai comuni di affrontare le maggiori spese di urbanizzazione derivanti dalle norme relative al condono edilizio di cui al presente decreto-legge;

impegna il Governo

a consentire che i comuni possano incrementare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria già fissati per gli interventi ordinari in base alle tabelle parametriche definite dalle regioni in attuazione dell'articolo 16, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 fino alla misura massima del 300 per cento, in funzione del maggior

carico urbanistico che gli interventi abusivamente eseguiti determinano, in quanto realizzati al di fuori della pianificazione urbanistica comunale.

9/4447/76. Cennamo.

La Camera,

al fine di garantire parità di condizioni per gli inquilini delle unità di abitazione di proprietà di enti pubblici poste in vendita,

impegna il Governo

a determinare il prezzo di vendita degli immobili e delle unità immobiliari di cui all'articolo 3, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, ai fini dell'offerta in opzione, pari al prezzo di mercato delle unità immobiliari diminuito del 30 per cento.

9/4447/77. Crucianelli.

La Camera,

al fine di garantire parità di condizioni per gli inquilini delle unità di abitazione di proprietà di enti pubblici poste in vendita,

impegna il Governo

nella determinazione del prezzo di vendita degli immobili e delle unità immobiliari di cui all'articolo 3, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, ai fini dell'offerta in opzione, a limitare gli incrementi del costo degli immobili, successivi alla data del 30 giugno 2000, ai livelli del tasso programmato di inflazione.

9/4447/78. Abbondanzieri.